IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI - N. 344 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 13 DICEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO

Fondato nel 1872

Il giornale entra nel quarantasettesimo anno di vita con la fiducia di ritrovare la simpatia dei suoi fedeli e affezionati abbonati e lettori.

Come molti italiani il POPOLO ROMANO ha discusso la nostra partecipazione ai rischi tremendi della contingazione mondiale, in conformità anche alla nostra propaganda: il giorno dopo della nostra entrata in guerra sostenne che bisognava compiere ogni sforzo per raggiungere la vittoria, senza di che l'Italia sarebbe caduta al livello dell'ultima repubblichetta del Sud-America.

Non mancheremo, con il ritorno alla libertà di stampa, di esprimerci freddamente e valutare le responsabilità circa la condotta politica e politica della guerra.

Il giornale completamente indipendente da uomini, gruppi, partiti e interessi non ha mutato e non muterà le sue caratteristiche. Esso la serena obiettività, la esattezza delle informazioni, la disposizione logica delle rubriche. L'interessamento assiduo per le questioni economiche e finanziarie cui sono legati la vita e l'energia d'Italia.

IL POPOLO ROMANO che non ha bisogno di fare un programma, è assicurato pel nuovo anno in relazione ai nuovi e importanti patenti nella economia e nella finanza.

Gli interessi della agricoltura, che è la maggior ricchezza dell'Italia, saranno da noi efficacemente tenuti presenti.

Più che illusorie ottimo politiche, accorrano riforme di carattere economico, che non si lasciano cadere cattivi frutti, per quali le fonti delle energie e delle iniziative agricole e industriali vengano inaridite, mentre la proprietà immobiliare e fondiaria sia anch'essa costantemente aggravata dal principio di abbattere l'albero per raccogliere i frutti, in fatto di nuove tasse.

I varii servizi del giornale saranno modernamente migliorati e abbonati e lettori potranno esser sicuri che il giornale non mancherà per il passato continuerà nel metodo di integrale libertà cosciente e responsabile che adesso, perchè IL POPOLO ROMANO tiene, come ha sempre tenuto, ad entrare in tutte le famiglie per bene.

Disposizioni di legge ci costringono a mantenere anche per il nuovo anno gli elevati del consueto i prezzi di abbonamento.

Il Popolo Romano

ITALIA ... Anno L. 25 - Sem. L. 15 - Trim. L. 8

ESTERO ... Anno L. 37 - Sem. L. 20 - Trim. L. 12

IL POPOLO ROMANO fa il primo in Italia a dare *L'ALMANACCO D'ITALIA PER-PORAD*, di cui pubblicheremo presto il sommario.

E' un enciclopedia popolare della vita politica, un annuario diplomatico, amministrativo e statistico.

La moda universale Butterik

Per signore e bambini

Il favore col quale i nostri annunzi hanno sempre questa stampata ed elegante Rivista, ci ha indotti ad offrire anche per questo anno la abbonamento esclusivo col POPOLO ROMANO. Ribasso di lusso L. 3,50, edizione normale L. 2,50.

Il giornale è più che mai utile oggi, pensando ad grande sforzo a tanto sagrifizio che promuove la espansione economica ed industriale che ci è proprio ora e quali dei loro figliuoli. Grazie alla tenacità del nostro sforzo e al gusto dei nostri lettori, il giornale più importante di notizie possono risentirsi nemmeno a confidenze che più grandi.

Ricordo di fedeltà

Cambiamento di parentesi

Almanacco per l'anno 1913 splendidamente pubblicato quello della Ditta Bertelli.

L'edizione del nuovo anno, si presenta sotto ogni aspetto migliorata. Ricca di notizie importantissime ogni cosa non è una manifestazione di bellezza di fi- di squisito gusto.

L'almanacco quest'anno riproduce taluni suggestivi di Venezia, l'incantevole città per le cui vie l'Italia ha combattuto.

PER ABBONARSI

Rivolgersi all'Amministrazione del giornale o inviare vaglia postale.

L'edificio per l'Italia e sviluppo

Lettori del *Popolo Romano* — ROMA.

NOTE DEL GIORNO

Il Senato ha iniziato la discussione sull'esercizio provvisorio che è anche discussione sulla politica generale estera e sulla Camera dei deputati sulle comunicazioni del Governo.

Poi si parlerà probabilmente anche della questione di Adalia, avendo il duca Seyfedi, vecchio lupo di mare, presentato interrogazione a e come si sono occupate le cancellerie europee attorno alla nuova segnalata della flotta austro-ungarica.

Al Senato avremo quindi due ambienti parlamentari, come in tutto il paese - non si discute che mormorano per il fatto che i nostri consoli non abbiano fore sufficientemente fervore all'applicazione del patti, tanto che jugo-slavi e austro-tedeschi accusano in Adriatico un vero ed un Mussolinia d'Asburgo che almanacco pompeusamente le sorte della.

Un altro argomento di speciale interesse è accennato nella interpellanza del senatore Rendi. Il Governo ha già provveduto circa le opportunità di restituire agli agricoltori italiani ed una parte almeno di quella libertà d'iniziativa e di lavoro della quale essi furono ingiustamente spogliati dalle leggi e dalle regolamenti stabiliti dalle loro attribuzioni egli giorni più numerose o più invadenti? e come opportunità il Governo creare radicalmente se non di sopprimere quella che è la vera vittoria obbligatoria? Questione agraria e mentre può meglio definirsi la questione agraria quella cosiddetta degli agricoltori cronai impediti di provvedersi di lavoratori, di concimi, di macchine quello che rincsono ad ottenere dopo lunghe e onerosi pratiche burocratiche giunge ad esser quando il tempo di sperare e che hanno fatto più male che bene.

Il Presidente Lloyd George ha presentato un discorso che dovrebbero meditare tutti i governi pacifici.

Lloyd George è disposto ad ammettere l'abolizione di ogni armamento per tutte le nazioni, non a cominciare ad una sola, ma a cominciare da una grande potenza.

Egli dice: voler meglio la flotta che la Società delle Nazioni per assicurare la pace.

Anche il R. Vecchiarelli ha parlato di disarmo e di prossime ed aumentare la loro flotta, mentre l'esercito è ridotto a limiti minimi.

Lo stesso dobbiamo dire noi ita tanti per la nostra flotta.

Più curioso è la franchigia alla guale si ricorre per assicurare la soppressione della esercitazione obbligatoria. Ecco un mezzo di impedire la guerra.

La Gran Bretagna che aveva poche decine di migliaia di soldati volontari sotto le armi, occupata la guerra ha ordinato la leva in massa ed ha armato 5 milioni di soldati che si distinsero per valor militare.

La Repubblica democratica degli Stati Uniti, non avendo la coscrizione, ha ingaggiato la leva in massa creando ottimi soldati.

L'Italia che tenevo un esercito stanziale di poco più di 200 mila uomini, levò truppe per quasi 6 milioni, improvvisando un esercito magnifico con la relativa brevità di guerra.

Dunque non sarà mai la coscrizione obbligatoria in tempo di pace che impedirà la coscrizione generale in tempo di guerra.

Politica e Diplomazia

(S) Washington 11. — Il Senato ha confermato senza obiezioni la nomina di Charles Glass a successore di Mac Adoo nella carica di Segretario del Tesoro.

(S) San Francisco, 12. — Secondo notizia giunte alla Compagnia di Navigazione, i delegati giapponesi che prenderanno parte alla Conferenza della Pace partiranno da Yokohama martedì e giungeranno a San Francisco il 28 corrente per poi ripartire alla volta di Atlanta.

(S) Atlanta, 11. — L'architetto dell'Alta Corte di Giustizia ed il capo della Commissione per la costruzione del nuovo palazzo presentato oggi le loro dimissioni.

Zurigo, 12. — Si fa da Berlinesi: Il *Budapesti Hirlap* pubblica un articolo dell'ex-Ministro degli esteri Berzin il quale dice che la condotta dei governi è stata che ha condotto gli imperi centrali alla rovina. Egli ci si oppone energicamente secondo che gli Stati Uniti mandano stati osservati di intervenire in favore di una pace giusta e duratura.

(S) Zurigo, 12. — Si ha da Vienna: In un discorso pronunciato a Vienna, presso l'Associazione della stampa, il conte Apponyi ha detto che la politica estera degli Stati Uniti è minacciosa di opposti con la quale non può esser mantenuta. Egli e Tisza non vedevano augurio di tradizionale pace ma piuttosto intima dell'un imperatore Carlo gliela consiglia, non a questi momenti.

Parlamenti esteri

SVIZZERA

(S) Berna, 11. — L'Assemblea Federale ha deliberato con 120 voti contro 2 la costituzione del Consiglio Federale, di professore alla cui cinquantesimi per i servizi resi alla Confederazione Svizzera.

Il presidente Wille in seguito alla firma dell'armistizio ha proposto di mandare un telegramma di felicitazione alla Duma.

FRANCIA

(S) Parigi 11 — (rimasto) — Il Presidente Poincaré giungerà domani sera a Nizza per recarsi poi a Ajaccio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il Presidente Venizelos. La Francia vuole la guerra, ma giudica la tregua utile alla causa dei Balcanici e desidera vedere esso nel 1870. E conclude:

— Siamo a conoscenza di una proposta. Gli alleati hanno ricevuto la loro virtù nel patrimonio della vita la storia; ed è altamente vietato in Normandia Nelle Vendee, nelle Provincie, nelle Provincie, nelle Provincie

sione della rivoluzione jugoslava. Fatto sul viro di Carlo I. I generali Von Krasowec e Von Arz potrebbero dire come fossero costretti i reparti di loro valore a ritirarsi per fame e per stanchezza senza nemmeno del fuoco ed ai suoi soldati, che avevano combattuto da buoni fino all'ultimo uomo, i loschi orsali e gli ottimi alleati l'un l'altro si avvolgevano in pompose frasi di fratellanza italiana e di Kossovo.

Il generale Boroevic che in questo momento pare ci occupi della organizzazione dell'esercito jugoslavo (leggi austro-croato) la quale dovrebbe essere la base della futura difesa della intera agenta di difilia...

La questione della eventuale prossima futura capitale della Jugoslavia è anch'essa una di quelle che maggiormente solleticano le vive preoccupazioni in attesa politica dell'imperatore defunto.

Si gira avanti Zagabria per vedere se il gabinetto e per meglio rassicurare l'accordo sarebbe stato richiesto l'imperatore di Giovanni a Zagabria repubblica in atto si sarà, a Zagabria si inaugurano direttamente monacchia.

Mentre Vienna Belgrado...funebre dei Karageorgevic, a Marburgo si adagia e disarma la guardia nazionale.

I serbi della Bosnia-Erzegovina intanto, vari e vari non accettano nemici dell'unità nazionale, mentre il dalle cerne mene dei nemici di Zagabria...si hanno un proprio Consiglio Nazionale Jugoslavo al Principe regente Alessandro non mai richiedente l'immediata unione della Bosnia Erzegovina e Dalmazia di Serbia, sotto la dinastia dei Karageorgevic.

Il Convegno di Ginevra e quello di Parigi in Paris, Wilson e Kerosse sono stati sono stati proclamante con un accordo.

Le voci che si fanno circolare sul Corfù creato...dovrebbero che Sturdzani ed Pasic han tendono evidentemente ad altro che a lasciarsi...dominare... — se è possibile — da un gabinetto terribile.

L'ultimazione del Pasic non porterebbe al suo giovamento alla situazione. Non è presidente che non è serbo, sono o meno interessi al Convegno di Corfù, si trovino nomini disposti a prestarsi al giuoco di Spalajkovic, tanto di che non si può dire che Pasic è stato ricontenuto al la presidenza del nuovo Consiglio di ministri, ma le sue dichiarazioni di opposizione alla politica dicente partito repubblicano, e al gruppo elettorale democratico hanno bisogno di un uomo di lui. Sconda è costretto ad aumentarlo. — il distacco del resto del gruppo jugoslavo dal quale si avrebbe il molto prossimo.

Intanto la congrega che il movimento di Sagabria si polarizza verso Vienna. Sente che in un tempo più o meno lungo la supremazia sarà...stabilita. Si vedrebbe sono meno interessi al Convegno di Corfù, si trovino nomini disposti a prestarsi al giuoco di Spalajkovic, tanto di che non si può dire che Pasic è stato riconfermato alla presidenza del nuovo Consiglio di ministri, ma le sue dichiarazioni di opposizione alla politica dicente partito repubblicano, e al gruppo elettorale democratico hanno bisogno di un uomo di lui. Sconda è costretto ad aumentarlo. — il distacco del resto del gruppo jugoslavo dal quale si avrebbe il molto prossimo.

Intanto la congrega che.

CRONACA DI ROMA

Per l'orario serale dei pubblici esercizi

Torniamo ancora una volta su un argomento già trattato non soltanto da noi e di argomentazioni all'ordine del giorno, cioè dell'orario serale dei pubblici esercizi, con la speranza che questa sia proprio l'ultima volta che ci tocchi ripetere la voce, ritenuta che le autorità veramente finalmente sanzionino definitivamente, così, i giusti desiderii della cittadinanza, ordinando la pari tempo la non meno giusta applicazione degli stessi.

Ora ecco, in vece che il vero sospirato dello stesso, nessi interpreta del pensiero di tutti, assolutamente nessuno, ci giunge una circolare, i pubblici esercizi avrebbero ripreso regolarmente il loro consueto orario non prima della guerra.

Se lo fu veramente, dato che il giorno 1 fino ad oggi — dopo ben 19 giorni — nulla è apparso a dare ad essi la necessaria conferma, non ci risulta ancora, certo, noi — Quello regolare, quello cioè, che generalmente si osservava in tempi di pace, non ancora ritornato.

E perchè stiamo, dunque, che non si possa e ha ritenuto in che altro sia ora, con che siano questi e alle ragioni che ne hanno determinato il ritardo, giacchè ci sembra che ogni città, ogni, capitale d'Italia, compresa la nostra, che capitale d'Italia, compresa la nostra, che è capitale d'Italia, compresa la nostra, che è capitale d'Italia, compresa la nostra, che è

ULTIME NOTIZIE

IL SENATO DI IERI

Senato non molto numeroso. Presenti tutti i Ministri eccetto gli on. Martini e Crespi.

Dopo una breve ora, per una dichiarazione del Presidente, sull'incidente Canturino nella Camera dei Deputati, dopo la commemorazione del sen. De Cesare e Rodolfo, Facchinetti furono svolte le interrogazioni. Quelle del sen. Pullerani di cognizione al Ministro del Tesoro di parlare alto e chiaro sulle condizioni dell'Erario e sulla impossibilità di provvedere coi mezzi di cassa; Quelli d'ordine di discussione sull'esercizio provvisorio; Quelli d'ordine di discussione sull'esercizio provvisorio; Quelli d'ordine di discussione sull'esercizio provvisorio